
Venaria Reale
Reggia - Corte d'Onore

Domenica 05.IX.2010
ore 18

Focus**Turchia**

La stagione delle turcherie

Orchestra Cantelli
Mattia Rondelli direttore

Lully
Haydn
Mozart
Donizetti
Beethoven
Rossini

❖ La Venaria Reale

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA
MILANO

Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.

con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.

La stagione delle turcherie

Jean-Baptiste Lully

(1632-1687)

Marcia dei finti turchi da *Le Bourgeois Gentilhomme*

Franz Joseph Haydn

(1732-1809)

Ouverture da *L'incontro improvviso*

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791)

Ouverture da *Il ratto dal serraglio* KV 384

Giuseppe Donizetti

(1788-1856)

Marcia *Mahmudiye*

(edizione di **Emre Araci**)

Ludwig van Beethoven

(1770-1827)

Ouverture da *Le rovine d'Atene* op. 113

Gioachino Rossini

(1792-1868)

Ouverture da *L'italiana in Algeri*

Wolfgang Amadeus Mozart

Marcia turca

orchestrazione di Johann Herbeck del *Rondò*
della Sonata per pianoforte in la maggiore KV 331

Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 "*Linz*"

Adagio – Allegro spiritoso

Andante

Menuetto – Trio

Presto

Orchestra Cantelli

Mattia Rondelli, direttore

Si ringrazia Emre Araci per aver concesso l'utilizzo
dell'edizione da lui realizzata della Marcia *Mahmudiye*

*Con il sostegno di
Regione Piemonte*

*In collaborazione con
Orchestra Cantelli*

“Noi” e “loro”: la stagione delle “turcherie”

Le terrorizzanti fanfare (*mehter*) che accompagnavano i Giannizzeri all’attacco furono per la maggioranza degli europei la prima occasione per ascoltare musiche “altre”. L’incontro con il *mehter*, sommato a molti altri fattori, contribuì alla nascita di quella particolare stagione detta delle “turcherie” che infiammò la musica e la società europee alla fine del XVII secolo, divampando nel corso di tutto il XVIII e spegnendosi solo agli inizi del XIX, quando il vagheggiamento dell’“altro” in musica prese la forma dell’esotismo romantico e post-romantico¹.

Nel 1670 si ha uno dei primi episodi che vede dei turchi come protagonisti: la *Marcia dei finti turchi* dalla comédie ballet *Le Bourgeois Gentilhomme* di Jean-Baptiste Lully, su testo di Molière. Al di là della maestria di Lully e della godibilità dell’opera, sembra qui il caso di notare come l’episodio esprimesse già allora un tema ricorrente, ossia la “comicità” del turco, tratto che giungerà intatto sino al personaggio femminile (...barbuto) di Baba la turca nella *Carriera di un libertino* (*The Rake’s Progress*, Venezia, 1951) di Igor Stravinsky (1882-1971).

Il giovane Christoph Willibald Gluck affrontò “temi turchi” ne *Le cadi dupé* (Vienna, 1761) e, soprattutto, nell’ultima e più fortunata delle sue opéra comiques, *La rencontre imprévue* (Vienna, 1764). Il soggetto venne poi ripreso da Franz Joseph Haydn nel suo *Die unverhoffte Zusammenkunft* (noto anche come *La rencontre imprévue* o *L’incontro improvviso*) grazie a una commissione ricevuta nell’agosto 1775 che, proprio come nella logica di un *sequel* cinematografico, ebbe un grande successo sulla scia del precedente.

Questo era il contesto nel quale mosse i suoi passi il Genio: Wolfgang Amadeus Mozart svolse tutti i temi principali della sua epoca e, tra questi, anche la moda delle turcherie. Come gli è tipico, egli seppe però superare il pretesto e l’ambientazione meramente comica, così che dall’*Entführung aus dem Serail* (*Il ratto dal serraglio*) si eleva un’esortazione all’armonia e all’unità tra i popoli, al di là delle culture, che appartiene allo spirito più nobile dell’Illuminismo europeo. La magistrale Ouverture lo dimostra senza tante parole. L’uso “leggero” delle turcherie fece poi comporre a Mozart svariate arie e motivi: tra essi, il *Rondò “Alla Turca”* dalla Sonata per pianoforte KV 331 (1783) si è conquistato uno spazio autonomo nel *corpus* mozartiano, divenendo parte dello stesso spazio sonoro dei nostri giorni, punteggiato com’è dalle infinite suonerie dei cellulari sul tema della “Marcia turca”, che non fanno che riconfermarne lo status di classico. Una simile classicità senza tempo, tutta mozartiana, viene espressa in altro modo dall’Orchestra Cantelli con la Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 “Linz”.

¹ Nell’impossibilità di toccare i moltissimi temi impliciti si rinvia il lettore al libro di approfondimento etnomusicologico che, come di consueto, MITO SettembreMusica fa pubblicare in occasione del Festival, in questo caso: Giovanni De Zorzi, *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra Oriente e Occidente*. Con un saggio di Kudsi Erguner, Milano, Ricordi/Universal Music, 2010.

Se i tintinnanti suoni turcheschi venivano entusiasticamente accolti dai compositori occidentali, ben altri sviluppi attendevano in patria le tradizioni musicali ottomane. Il sultano Mahmud II, dopo aver sciolto nel 1826 il corpo militare dei Giannizzeri, depositari secolari dei repertori musicali marziali, pensò bene di dotare il nuovo esercito di ensemble musicali sull'esempio delle bande militari europee. Perciò, egli fece chiedere alla Legazione Sarda a Costantinopoli di individuare un maestro che fosse italiano, e fu proprio su segnalazione di Torino che venne designato Giuseppe Donizetti (nato a Bergamo e morto a Istanbul), il fratello maggiore del più noto Gaetano. Donizetti si occupò dell'istruzione musicale delle nuove reclute dell'esercito del sultano, così come della creazione di bande musicali che emulassero i modelli europei, tanto nella strumentazione quanto nel repertorio. Egli si occupò anche di introdurre agli studi musicali membri della famiglia imperiale e dell'alta società ottomana, di impartire lezioni di musica nell'*harem* del sultano, di fare gli onori di casa in occasione di visite da parte di ospiti prestigiosi, come nel caso di Franz Liszt nel 1847, di allestire opere liriche e concerti sia a corte, sia nell'allora quartiere cristiano di Istanbul, Pera, dove risiedeva un'ampia comunità di italiani levantini. La Marcia *Mahmudiye*, dedicata appunto a Mahmud II, qui nell'edizione del maestro Emre Araci, sembra sintetizzare nel modo migliore il particolare momento storico/culturale di una capitale da sempre in bilico tra Oriente e Occidente.

Persino un compositore poco incline allo stile comico come Ludwig van Beethoven pagò il suo tributo alla moda delle turcherie con le musiche di scena per un dramma intitolato *Le rovine d'Atene*, su libretto di August Von Kotzebue, eseguito nel 1812. Naturalmente, anche in questa che dovette essere un'opera composta soprattutto per motivi economici, si esprime l'immensa maestria che illumina, forse, un Beethoven meno serio e serio.

Un anno dopo, il filo delle turcherie musicali continuava a dipanarsi con il "dramma giocoso" di Gioachino Rossini intitolato *L'italiana in Algeri*, su libretto di Angelo Anelli (Venezia, 1813): il primo dei grandi capolavori rossiniani, ispirato, fresco e brioso, a cui seguiranno ancora altre, e fortunate, opere di argomento turchesco.

Giovanni De Zorzi

L'Orchestra Cantelli è stata fondata a Milano nel 1992 e porta il nome del famoso direttore novarese Guido Cantelli, studente del Conservatorio di Milano, erede di Toscanini e grande maestro per i giovani. Dal febbraio 2006 all'aprile 2008 l'Orchestra ha affidato l'incarico di direttore musicale a Romolo Gessi; da maggio 2008 fino all'autunno 2009 il direttore musicale dell'Orchestra è stato Ezio Rojatti.

A partire dal suo debutto al Teatro Regio di Parma, oltre a sostenere regolarmente le proprie stagioni sinfoniche presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano e il Teatro Dal Verme (cui si aggiungono annuali rassegne cameristiche in Sala Puccini), ha partecipato a importanti festival nazionali e internazionali.

È stata invitata nel 1996 da Claudio Abbado, quale unica orchestra italiana, ad affiancare i Berliner Philharmoniker al Festival di Pasqua di Salisburgo e ha compiuto una tournée negli Stati Uniti per la Società dell'Opera Buffa rappresentando il *Falstaff* di Antonio Salieri.

Ha tenuto numerosi concerti in sedi prestigiose come il Teatro dell'Opera e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Teatro Bibiena di Mantova, la Basilica di San Marco a Venezia, il Teatro Filarmonico di Verona, la Sala Dolder a Zurigo, il Teatro Carignano di Torino, la Galleria dell'Accademia a Firenze, il Maggio Musicale Fiorentino, il Festival di Musica Contemporanea RomaEuropa e il Festival Musica in Europa del Teatro alla Scala di Milano; ha effettuato tournée suonando nelle sale più importanti in Belgio, Germania, Austria, Francia e Turchia.

L'Orchestra Cantelli ha collaborato con solisti quali Salvatore Accardo, Katia Ricciarelli, Dmitri Ashkenazy, Pierre Amoyal, Aldo Ciccolini, Michele Campanella, Massimo Quarta, Luisa Castellani, Bruno Giuranna, François-Joël Thiollier, Anthony Pay, Bruno Canino, Jeffrey Swann, Domenico Nordio, Carlo Chiarappa, Radovan Vlatkovic, Bruno Leonardo Gelber, Stefan Milenkovic, Gabor Ötvös, Piero Toso, Anatoli Ugorsky, Manuel Barrueco, Emanuele Segre, Francesco Manara, Dejan Bogdanovič, Paolo Restani, Michele Di Toro, Fabrizio Meloni, Gabriele Screpis, Francesco Di Rosa, Luisa Prandina, Francesco Tamiati, Michael Guttman. Molti sono i compositori che, nell'ambito di NovecentoMusica, hanno dedicato le loro composizioni all'Orchestra: tra loro ricordiamo Giacomo Manzoni, Ennio Morricone, Ivan Fedele, Mauro Cardi, Aldo Clementi, Adriano Guarnieri e Gabriele Manca.

Nel dicembre 2009 ha partecipato allo spettacolo *Ice Christmas Gala* presso il Mediolanum Forum di Assago, accompagnando l'esibizione dei più grandi pattinatori su ghiaccio. Lo spettacolo è stato trasmesso il giorno di Natale 2009 sulla rete Mediaset Italia1.

Diplomatosi in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Milano, **Mattia Rondelli** deve la sua formazione a Piero Bellugi, Donato Renzetti e Jorma Panula, con i quali si è perfezionato. Ospite di prestigiose istituzioni come la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, Bologna Festival e Ravenna Festival, dove è stato invitato per il concerto celebrativo del bicentenario della morte di Haydn dirigendone *La Creazione*, ha avuto la possibilità di collaborare con orchestre e artisti di fama internazionale, tra cui Barbara Frittoli, Elizabeth Norberg-Schultz, Michele Pertusi e Tatiana Pavlovskaja, in Inghilterra, in Cina e, in particolare, negli Stati Uniti dove recentemente ha debuttato con successo alla Carnegie Hall di New York.

Unanime favore di critica è stato attribuito alla registrazione *live* dello *Stabat Mater* di Boccherini, che lo ha visto protagonista, insieme a Barbara Frittoli, sul podio de I Virtuosi del Teatro alla Scala.

Ha in seguito avuto il privilegio di collaborare e dirigere Civic Orchestra di Chicago, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, Symphony in C Orchestra, Beijing Opera and Dance Theater Symphony Orchestra, CCPA Symphony Orchestra di Chicago, Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Filarmonica delle Marche, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Sinfonica "Toscanini", Orchestra Filarmonica di Torino e Accademia I Filarmonici di Verona. Nel 2004, inoltre, è stato il primo direttore ospite a essere invitato da Gianandrea Noseda a dirigere l'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa, nell'ambito dell'omonimo Festival.

Parallelamente agli studi musicali, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano.

Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo
su blog.mitosettebremusica.it o sul sito www.sistemamusica.it